

## Fallita la ditta: slitta l'illuminazione a Pasta

**RIVALTA** - Niente da fare per la Grg, la ditta emiliana cui erano stati affidati i lavori per il rinnovo dell'illuminazione pubblica a Pasta: come il Comune ormai temeva, alla fine della scorsa settimana l'azienda ha portato i libri in tribunale, dichiarando fallimento e lasciando quindi incompiuti i cantieri che aveva fatto partire negli anni scorsi, tra i quali, appunto, anche quello nella frazione rivaltese.

«Ci abbiamo sperato fino all'ultimo, non solo per il cantiere in sé, ma soprattutto perché la ditta dava lavoro a 150 dipendenti - si rammarica il sindaco Mauro Marinari - E' vero che non sono in questa zona, ma si tratta comunque di famiglie in difficoltà. Noi adesso andremo avanti, e prima di tutto dovremo verificare l'avanzamento dei lavori effettuati e la qualità degli stessi». Il Comune ha già fatto partire le procedure per tutelarsi, avviando l'escussione della polizza fideiussoria. In attesa di sapere cosa dirà l'assicurazione, ha fissato un incontro con il direttore dei lavori, per capire in quale percentuale il cantiere può dirsi concluso e soprattutto per verificare che non si sia lavorato al risparmio, costringendo quindi a rifarne una parte.

I cantieri per l'illuminazione pubblica a Pasta sono legati alla creazione del



centro commerciale Esselunga: la doppia struttura commerciale ha infatti portato in dote, come prevede la legge, una serie di interventi non solo a Rivalta, ma anche nella vicina Orbassano, in particolare in via Frejus, per mitigare l'effetto dell'aumentato traffico in aumento. Si tratta di cantieri che dovevano essere conclusi a cavallo tra il 2008 e il 2009, e che sono tutt'ora in corso, tra mille difficoltà. La Grg aveva cominciato i lavori a Pasta nel 2011, ma dopo pochi mesi le difficoltà economiche avevano costretto la ditta

a interrompere il cantiere, quando questo era arrivato a circa il 60 per cento. L'azienda ha chiesto aiuto alle banche, ma la ricapitalizzazione non è stata sufficiente, arrivando circa all'80 per cento, mentre si doveva arrivare praticamente al 90.

L'epilogo è arrivato la scorsa settimana, con un

consiglio di amministrazione convocato per valutare la salute dell'azienda e stabilire se ci fossero le possibilità per continuare nonostante i soldi non fossero arrivati nelle percentuali previste, oppure se questo avrebbe esposto troppo la Grg. Si è scelta la seconda opzione, e quindi il fallimento. «Per noi si tratta di un problema, anche perché i tempi purtroppo si allungano - conclude Marinari - Nei prossimi giorni capiremo come potremo muoverci, certo è che la soluzione non arriverà velocemente». **D.M.**